

“I beni confiscati alle mafie possono essere strumento per imprenditorialità

Pubblicato: Giovedì 25 Febbraio 2016



I beni immobili confiscati alla criminalità in Lombardia sono 1266, il 7,2% del totale delle confische nazionali. Di questi **80 sono sul territorio varesino, terza provincia lombarda dopo Milano e Brescia**: 35 sono ancora in capo all'ANBSC, l'Agenda Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, 15 sono stati mantenuti dallo Stato per finalità istituzionali, 19 sono già stati destinati ad associazioni o cooperative locali, 11 sono tuttora in corso di assegnazione agli enti territoriali che ne hanno fatto richiesta.

I beni confiscati in provincia di Varese sono così catalogati: **5 abitazioni in villa** (di cui 2 già riutilizzate e assegnate), **23 appartamenti in condominio** (7 riutilizzati e assegnati), **29 box e garage** (11 riutilizzati e assegnati), **6 immobili di carattere commerciale o industriale**, **4 terreni** (2 riutilizzati e assegnati) e i restanti 13 di altre tipologie.

Il 38% dei beni confiscati a Varese e provincia viene utilizzato per finalità di housing sociale, il 20% per finalità educative (asili e centri educativi), il 18% per assistenza a disabili e anziani.

I dati sono contenuti in **un rapporto presentato in Consiglio regionale e promosso da Eupolis Lombardia**. Tra i relatori anche il Presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo e Nando Dalla Chiesa, direttore dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata presso l'Università degli Studi di Milano.

«Dobbiamo tenere alta la guardia e continuare a promuovere la consapevolezza di un fenomeno che c'è, anche se non appartiene alla nostra cultura tradizionale –ha detto il Presidente **Raffaele Cattaneo**-. In Lombardia la criminalità è meno diffusa rispetto ad altre regioni, ma la vittoria dello Stato deve servire da monito a tutti noi per aumentare la consapevolezza e la partecipazione civile su questi temi. Per questo concordo pienamente – ha aggiunto il Presidente – anche con **l'istituzione di un concorso di idee che renda la società civile protagonista nell'elaborare proposte innovative** sull'utilizzo dei beni confiscati. Nell'assegnazione dei beni confiscati, auspico infine sul nostro territorio **un maggiore interessamento delle realtà economiche e produttive oggi poco coinvolte** nel riutilizzo di questi beni, che possono rivelarsi un utile strumento anche per avviare o sostenere nuove attività imprenditoriali».

Tra i casi analizzati nello studio si segnala quello varesino della **cooperativa sociale Avalon Onlus di Lonate Ceppino**, dove il bene confiscato consiste in una villa di circa 300 metri quadrati con un ampio giardino. Qui l'amministrazione comunale ha realizzato **un asilo nido con sconti per i residenti**, la cui gestione è stata affidata nel 2010 tramite apposito bando pubblico alla cooperativa sociale Avalon. Sono ventiquattro i bambini che oggi beneficiano del servizio erogato dalla struttura.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it